

Rassegna Normativa

A CURA DELL'UFFICIO STUDI DEL CODAU

Febbraio 2013

NORMATIVA

CIRCOLARE MEF 5 FEBBRAIO 2013 N.2 Enti e organismi pubblici. Bilancio di previsione per l'anno 2013. Tra l'altro sono date indicazioni circa l'applicazione del Mepa alle Università e altre norme contenute nella legge di stabilità che **l'Ufficio Studi ha previsto nello specifico commento.**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 gennaio 2013 Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (*GU n.32 del 7-2-2013*)

DECRETO MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 22 DICEMBRE 2012 Introduzione, in via sperimentale per gli anni 2013-2015, del congedo obbligatorio e del congedo facoltativo del padre, oltre a forme di contributi economici

alla madre, per favorire il rientro nel mondo del lavoro al termine del congedo (*GU n.37 del 13-2-2013*) In particolare 'art. 4, commi 24 e 25, della legge n. 92/2012 fissa due principi, peraltro sperimentali, attesa la loro valenza limitata, al momento, al 31 dicembre 2015: con il primo si stabilisce che il padre lavoratore dipendente (qualunque sia la tipologia contrattuale di riferimento) ha "l'obbligo" di astenersi dal lavoro per un giorno (in soluzione unica e non ad ore) entro i primi cinque mesi dalla nascita del bambino. Sempre nello stesso periodo, il genitore può astenersi dal lavoro per altri due giorni (anche questi in soluzione unica secondo l'indirizzo contenuto nel DM 22 dicembre 2012), anche continuativi, previo accordo con la madre ed in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria ad essa spettante, con un'indennità a carico dell'INPS pari al 100% della retribuzione che sostituisce nelle due giornate, quella dovuta alla madre. Lo stretto dettato letterale parla di "nascita del bambino" ma il Decreto Ministeriale attuativo comprende anche le altre ipotesi assimilate, ugualmente tutelate dalla legge come l'affido e l'adozione, secondo un indirizzo già espresso dalla Corte Costituzionale, particolarmente attenta a queste problematiche, in altre pronunce.

Il datore di lavoro deve essere informato per iscritto dei giorni di assenza con un preavviso di almeno quindici giorni e, fatti salvi i c.d. "casi di forza maggiore", non sembra che possa rinvenirsi in capo al datore un potere di negazione, in quanto la cura del bambino e la condivisione dei compiti in un momento molto delicato della vita del bambino hanno una importanza primaria. Il secondo principio riguarda la possibilità di concedere alla madre lavoratrice, al termine del periodo di congedo per maternità, per gli undici mesi successivi ed in alternativa al congedo parentale previsto dall'art. 32, comma 1, lettera a) del D.L.vo n. 151/2001 (si tratta del periodo continuativo o frazionato, non superiore a sei mesi), la corresponsione di voucher (c'è il riferimento all'art. 72 del D.L.vo n. 276/2003), da richiedere al datore di lavoro per l'acquisto di servizi di "baby-sitting" o, in alternativa, per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati. Il Decreto Ministeriale, finanziato con 78 milioni di euro per ogni anno compreso tra il 2013 ed il 2015 prevede una duplice ipotesi legata al pagamento diretto dei voucher per la baby-sitter pari a 300 euro netti per sei mesi (in alternativa al congedo parentale, con accredito veloce da parte dell'Istituto, attraverso i propri sistemi telematici), mentre nel caso della fruizione di servizi sociali (es. nido) sarà l'INPS a provvedere direttamente al pagamento della quota prevista alla struttura interessata. A fronte della scarsità delle risorse ("i contributi economici saranno erogati fino a concorrenza"), dovrà necessariamente essere effettuata una graduatoria nazionale tra tutte le donne richiedenti che terrà conto dell'indicatore Isee: a parità, verrà considerato come discriminante l'ordine di presentazione delle istanze. Non potranno rientrare nel beneficio le donne che già sono esentate dal pagamento delle rette per gli asili nido per motivi reddituali e quelle che godono del contributo previsto dal Fondo per le politiche attive, mentre per le lavoratrici a tempo parziale il contributo sarà "pro - quota e per quelle iscritte alla gestione separata (art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995), perché, ad esempio, sono collaboratrici a progetto, fino ad un massimo di tre mesi.

INPS CIRCOLARE N.27 DEL 12 FEBBRAIO 2013 Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335. Aliquote contributive, aliquote di computo, massimale e minimale per l'anno 2013.

DECRETO MINISTERIALE 8 FEBBRAIO 2013 N.94 Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

AVVISO 14 FEBBRAIO 2013, PROTOCOLLO N.3188 Calendario delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale programmati a livello nazionale, a.a. 2013-14 e a.a. 2014-15.

DECRETO MINISTERIALE 8 FEBBRAIO 2013 N.96 Nomina del Consiglio Universitario Nazionale.

DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2013, N.13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (*GU n.39 del 15 -2-2013*)

MINISTERO DEL LAVORO CIRCOLARE N.3439 DEL 18 FEBBRAIO 2013 Ulteriori chiarimenti sul lavoro occasionale di tipo accessorio, a seguito delle modifiche introdotte dalla L. 92/2012 alla disciplina in merito contemplata dall'art. 70 D.Lgs. 267/2000.

INAIL CIRCOLARE N.13 DEL 19 FEBBRAIO 2013 L'Inail, per quanto attiene al contratto di collaborazione coordinata e continuativa a progetto, con la circolare n. 13 del 19 febbraio 2013, impartisce le istruzioni in merito al mutato quadro normativo

(modifiche agli artt.61 e ss. del [D.L.vo n. 276/2003](#) da parte dell'art. 1, commi 23-25, della [legge n. 92 del 28 giugno 2012](#) c.d. "Riforma lavoro") e al regime vigente in tema di obbligo assicurativo e retribuzione imponibile ai fini della determinazione del premio assicurativo.

[FUNZIONE PUBBLICA NOTA PROT. DFP n. 8629 del 20 FEBBRAIO 2013](#) Si tratta di un parere al Comune di Reggio Emilia in merito al congedo obbligatorio ed al congedo facoltativo del padre lavoratore, oltre che del *voucher* alla madre lavoratrice, previsti dalla Riforma del Mercato del Lavoro (art. 4, comma 24, legge n.92/2012) che non si applica alle amministrazioni di cui all'art.1 comma 2 del dlgs 165/2001. Interpretazione che appare molto discutibile,

[MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI CIRCOLARE N.7 DEL 20 FEBBRAIO 2013](#) Si forniscono alcuni chiarimenti in merito alla utilizzabilità del contratto di collaborazione coordinata e continuativa a progetto (co.co.pro.) in particolari ambiti: quello delle ONG/ONLUS, quello delle organizzazioni socio assistenziali e quello relativo all'attività di promoter con alcune interessanti riflessioni sulla tipologia contrattuale.

GIURISPRUDENZA

[CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N.2422 DEL 1 FEBBRAIO 2012](#) Permessi retribuiti e dottorato. Il lavoratore posto in collocamento straordinario per la frequentazione di un corso di dottorato di ricerca ha sempre diritto alla retribuzione anche se la specializzazione non è attinente alle mansioni svolte. Lo ha affermato la sezione lavoro della Cassazione con la sentenza 2422/2013. I giudici di legittimità hanno infatti affermato che il legislatore ha introdotto questa disciplina speciale applicabile a tutti i dipendenti pubblici, nell'ottica dell'interesse costituzionalmente protetto della ricerca scientifica, altrimenti impedito nella sua attuazione dall'esistenza di un rapporto di pubblico impiego. Il legislatore, pertanto, nella comparazione degli interessi pubblici, ha ravvisato preminente quello della ricerca, consentendo, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione, il collocamento in congedo straordinario del lavoratore senza condizionarlo in alcun modo al fatto che l'oggetto del corso di dottorato debba presentare una connessione con le mansioni svolte.

[TAR TOSCANA SEZ.I SENTENZA N.138 DEL 28 GENNAIO 2013](#) La questione centrale riguardava le modalità di individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi della legge n.240/2010, che, secondo il Ministero dell'Università, non avrebbero potuto essere individuati attraverso una procedura elettorale, ma soltanto per designazione da parte del rettore. Nello smentire seccamente tale indirizzo, il Tar ha affermato che "ai fini della scelta dei consiglieri di amministrazione diversi dal rettore e dai rappresentanti degli studenti, l'Università può liberamente prevedere meccanismi di elezione da parte delle proprie componenti". Ha anche aggiunto che tale soluzione "non compromette affatto la tecnicità del Consiglio di Amministrazione".

[CONSIGLIO DI STATO SEZ.VI SENTENZA N.576 DEL 30 GENNAIO 2013](#) La sentenza prevede che D.M. n. 50 del 2010, nella parte in cui dispone che "fino alla data di entrata in vigore del regolamento, non può essere autorizzata l'istituzione di nuove università telematiche abilitate al rilascio di titoli accademici", non può essere interpretato nel senso che il divieto di istituzione di nuove università telematiche ha integrato, ma non ha escluso, l'analogo divieto di attivare corsi a distanza per le università esistenti.

[TAR PIEMONTE SEZIONE I SENTENZA N.171 DEL 7 FEBBAIO 2013](#) Il TAR Torino, ha accolto il ricorso dell'Unione degli Universitari condannando l'EDISU Piemonte a rifondere di due milioni di euro le borse di studio dell'anno 2011-12. Il motivo: l'ente ha contravvenuto alla legge che impone che la tassa per il DSU pagata dagli studenti sia utilizzata esclusivamente per il pagamento delle borse di studio.

L'EDISU, che in passato ha sempre erogato la borsa alla totalità degli aventi diritto, nel 2011/12 ha concesso la borsa a un terzo degli idonei. Ora è stato obbligato dal tribunale amministrativo a rifare le graduatorie delle borse di studio e ad aumentare la platea dei vincitori con i due milioni di euro del gettito della tassa, impiegato per altre funzioni.

Si riafferma un principio anche per gli anni a venire e per tutti gli studenti del Paese: il gettito della tassa DSU è vincolato al pagamento delle borse di studio e non può essere usato per altre finalità. Se così non fosse, l'aumento della tassa derivante dal d.lgs. 68/2012 – che grava su tutti gli studenti a favore di quelli in condizioni economiche disagiate – vedrebbe vanificato ogni effetto di incrementare il numero di borsisti.

[TAR LAZIO SEZIONE III SENTENZA N.1709 DEL 15 FEBBRAIO 2013](#) Il Tar Lazio ha, con una sentenza di merito molto interessante annullato la valutazione operata dall'Anvur (gruppi di lavoro Area Cun 11 e Area Cun 14 – Riviste e Libri scientifici, pubblicata sul sito internet dell'Anvur in data 6 settembre 2012), con la quale il periodico «Nuova Rivista Storica» era stato escluso dall'elenco delle riviste di Fascia A, di cui alla classificazione contenuta nell'allegato B. del D. M. n. 76, 2012.

[TAR LAZIO ROMA SEZIONE PRIMA TER SENTENZA N.1365 DEL 7 FEBBRAIO 2013](#) Esiste il diritto dei dipendenti pubblici a ottenere la corresponsione dei buoni pasto giornalieri per ogni giorno di rientro pomeridiano, nel caso in cui vi sia una comprovata impossibilità o difficoltà, per il personale interessato, di utilizzare le più vicine mense di servizio.

[La presente rassegna normativa intende consentire a tutti di trovare le più rilevanti novità legislative, note ministeriali, messaggi e circolari e di realizzarne un costante monitoraggio. Inoltre sui temi di maggior impatto è introdotta una sezione dedicata alla giurisprudenza in modo da offrire utili strumenti per il lavoro quotidiano con richiami all'attività dell'Ufficio Studi.](#)